

Analdo Marcolini a Tolentino

Arnaldo Marcolini, da sabato 5 (inaugurazione ore 18,30) fino al 20 ottobre presso la Galleria Filelfo di Tolentino (via Zampeschi, 65) espone opere che datano dal 1989 ad oggi.

Nella presentazione della mostra Salvatore Di Bartolomeo ripercorre le tappe della biografia artistica a partire dagli anni Sessanta, ricordando gli agganci di Marcolini con Napoli, quando intratteneva rapporti con la Galleria San Gallo e i suoi artisti quali, in un clima di fervore culturale discutevano e contestavano alla ricerca di vie nuove. Sono gli anni in cui Marcolini assume come forma-simbolo l'uovo a cui da lì a poco seguiranno gli ossessivi "nodi" ad esprimere difficoltà di rapporto, ansia, disagio esistenziale. Negli anni Sessanta-Ottanta i nodi cominciano a liberarsi in una sorta di "distacco dalla realtà oggettiva per recuperare il sogno, il gioco, il mito". Successivamente, dopo aver praticato varie tecniche espressive con spirito di ricerca e consequenzialità, egli struttura calibrate opere con elementi geometrizzanti e tridimensionali, dalle candide e raffinate cromie. Per visualizzare, con accenti ironici, il suo mondo metafisico, idealizza forme razionali di antiche culture. Qui il suo originario "nodo psicologico" da protagonista dell'interno assume il ruolo di testimone della continuità estetica e ideologica.

Marcolini è nato ad Ascoli nel 1937. Fino a due anni fa ha insegnato nel locale Istituto d'Arte e da sempre ha praticato con passione la pittura gravitando intorno alla Galleria Rosati. Ha tenuto varie personali nella nostra città e a Venezia, Cremona, Bologna, Urbino, Napoli, Milano, Brescia, Roma... Numerose le collettive a cui ha preso parte. Nel prossimo mese di dicembre, a undici anni dalla sua prima antologica, Marcolini tornerà a Palazzo dei Capitani presentando la sua produzione più significativa del passato e del presente e un impegnativo libro-opera con disegni originali e pensieri. Questo nuovo appuntamento consentirà di fare un bilancio del suo percorso artistico che attraversa quasi quarant'anni di attività.

(Luciano Marucci)

[«Corriere Adriatico» (Ancona), 4 ottobre 1996, p. 14]